



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO DIRETTIVO

N° 15
del 30.01.2019

APPROVAZIONE PIANO DELLA PERFORMANCE 2019/2020/2021
ASSEGNAZIONE OBIETTIVI - PROVVEDIMENTI

Relatore Il Sig.: ATLANTE MARIO – PRESIDENTE

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

riunitosi il giorno 30.01.2019 alle ore 19:00 nella sede dell’Ente con la presenza dei Sig.ri:

		Presente	Assente
1 – Atlante Mario	Presidente	X	
2 – Trivigno Rocco	Vice Presidente	X	
3 – Santoro Rossana R.	Componente	X	
4 – Spinelli Giacomo	Componente		X
5 – Vassallo Verena	Componente	x	

Segretario VERBALIZZANTE : Dott. Marco DELORENZO – DIRETTORE

HA DECISO

quanto di seguito in merito all’argomento segnato in oggetto (facciate interne).

SERVIZIO RAGIONERIA

- Assunto impegno contabile n. sul cap..... - Eserc. - per €.....
- Assunto impegno sul bilancio - per €.....
- La liquidazione di €. sul cap.- Esercizio - rientra nell’ambito dell’impegno assunto con delibera n.....del.....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RAGIONERIA

Visto l'art. 18 della Legge Regionale 47/97 con la quale si attribuivano le competenze gestionali sul patrimonio forestale e sugli immobili di proprietà regionale ricadenti in area parco;

Vista la D.G.R. n. 1528 del 09/07/2001 con la quale si affidavano a questo Ente, in gestione, i beni immobili di proprietà della Regione Basilicata ricadenti nell'area parco, con annesse competenze relative alla gestione del patrimonio forestale, fide pascolo, manutenzione immobili e quant'altro;

Premesso che il D.Lgs. 27/10/2009 n.150, di attuazione della L. 04/03/2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, in base all'art. 10. comma 1, lett. a) impone alle Amministrazioni di individuare e attuare le priorità politiche, le strategie di azione e gli obiettivi programmatici, collegandoli con i contenuti del Bilancio, attraverso l'approvazione di un documento denominato "Piano delle performance";

Dato atto che il "Piano della Performance" è un documento di programmazione, la cui finalità è di rendere partecipe la comunità degli obiettivi che l'Ente si è dato, garantendo trasparenza ed ampia diffusione ai cittadini;

Vista la Legge Regionale 28 dicembre 2016, n. 54 "Autorizzazione all'Esercizio Provvisorio del Bilancio per l'anno finanziario 2019 - D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. – allegato 4/2 punto 8" con la quale questo Ente ha adottato l'esercizio provvisorio per il 2019;

Visto il Piano della Performance per il triennio 2018/2019/2020 approvato con D.C.D. n. 9/2018 redatto sulla base del Bilancio Provvisorio;

Visto l'aggiornamento del Piano della Performance per il triennio 2018/2019/2020 approvato con D.C.D. n. 84/2018 a seguito della approvazione del Bilancio di Previsione 2018/2020;

Considerato che, in assenza del Bilancio di Previsione per il triennio 2019-2021, non redigibile in quanto l'Ente Parco, Ente Strumentale della Regione Basilicata, per dar corso alla Previsione di Bilancio deve attendere l'assegnazione del contributo ordinario da parte dall'Ente Regionale, questo Ente è in esercizio provvisorio;

Visto il "Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi" approvato con D.C.D. n° 161 del 02.07.2002 ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/97 e dell'art. 27 dello Statuto dell'Ente Parco;

Vista la D.G.R. n° 2038 del 12.11.2002 con la quale la Giunta Regionale approvava il succitato regolamento;

Ritenuto di approvare il "Piano della Performance 2019/2020/2021" allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto altresì di procedere, successivamente alla approvazione – nei prossimi mesi - del Bilancio di Previsione di questo Ente per il triennio 2019/2020/2021, alla revisione ed aggiornamento del Piano della Performance che qui si allega;

Ritenuto di affidare al Direttore del Parco Dott. Marco Delorenzo, in quanto unica figura apicale e dirigenziale dell'Ente, il coordinamento operativo di tutte le azioni volte al raggiungimento di tutti gli obiettivi strategici previsti all'interno del citato Piano;

Vista la D.C.D. n. 38/2018 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2018/2020;

Vista la L.R. 15/2018 con la quale è stato approvato il Bilancio 2018/2020 di questo Ente;

Vista la L.R. 47/97;
Visto lo Statuto dell'Ente;

TUTTO CIO' PREMESSO

SU PROPOSTA DEL PRESIDENTE

ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1. La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di approvare il "Piano della Performance 2019/2020/2021" del Parco e relativi allegati, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. Di stabilire che, successivamente alla approvazione – nei prossimi mesi - del Bilancio di Previsione di questo Ente per il triennio 2019/2020/2021, si darà corso alla revisione ed aggiornamento del Piano della Performance che qui si approva;
4. Di incaricare il Direttore del Parco – Dott. Marco Delorenzo del coordinamento operativo di tutte le azioni volte al raggiungimento di tutti gli obiettivi strategici previsti all'interno del citato Piano;
5. Di rendere, con separata ed unanime votazione, il presente atto, immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134 comma 4 D.L.vo n° 267/2000;
6. Di dichiarare il presente atto non soggetto a controllo, ai sensi dell'art.23 comma 2 della L. R. n° 10/91;
7. Di trasmettere il presente atto all'O.I.V. e ai seguenti Uffici Regionali: Tutela della Natura e Valutazione, Merito e Semplificazione.

La presente deliberazione non comporta oneri finanziari a carico del bilancio dell'ente.

Del che si è redatto il presente verbale che letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL DIRETTORE
(Marco Delorenzo)



IL PRESIDENTE
(Alfante Mario)



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa al Comitato Tecnico di Controllo –
Dipartimento Presidenza della Giunta Regionale, in data

IL Direttore
(Dott. Marco Delorenzo)

Il sottoscritto funzionario incaricato delle pubblicazioni,
Visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

che la presente **DELIBERAZIONE** è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Ente ed è accessibile al pubblico. (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69).

Accettura, lì 30.01.2019

Il Funzionario Incaricato
Dott.ssa Roberta LABBATE



E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Il Direttore
Dott. Marco DELORENZO



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

PIANO DELLA PERFORMANCE 2019-2020-2021

(Allegato alla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 30.01.2019)

REDAZIONE GENNAIO 2019



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

INDICE:

2.1 Chi siamo	Pag. 4
2.2 Cosa facciamo	Pag. 7
2.3 Come operiamo	Pag. 8
Identità	Pag. 8
3.1 L'amministrazione in cifre	Pag. 8
3.2 Il Bilancio del Parco	Pag. 9
3.3 Mandato istituzionale e missione	Pag. 14
3.4 Albero della Performance.....	Pag. 16
3.5 Analisi del contesto	Pag. 23
3.5.1 Costesto esterno	Pag. 23
3.5.2 Costesto interno	Pag. 25
3.5.3 Interrelazioni tra Piano Performance, Programma per la Trasparenza e Corruzione	Pag. 27
3.6 Obiettivi strategici	Pag. 27
3.7 Dagli Obiettivi strategici agli Obiettivi operativi	Pag. 35
3.8 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale	Pag. 50
3.9 Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo performance	Pag. 51
Allegati Tecnici	Pag. 53
4.1 Analisi Swot	Pag. 53
4.2 Analisi quali/quantitativa delle risorse umane	Pag. 54



1. Premessa

Il piano della Performance dell'Ente Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, che forma oggetto di questo documento, è stato redatto dalla Direzione dagli Uffici dell'Ente ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, anche sulla scorta delle indicazioni e delle direttive del Consiglio Direttivo risultanti dagli atti adottati dal medesimo relativamente al Bilancio di Previsione triennale 2018-2020 e della conseguente adozione del Bilancio di Esercizio Provvisorio per l'anno 2019 ai sensi della Legge Regionale L.R. n. 54 del 28.12.2018 "Autorizzazione all'Esercizio Provvisorio del Bilancio per l'anno finanziario 2019 - D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. – allegato 4/2 punto 8".

Pertanto il presente Piano risulta essere provvisorio, nell'attesa di una sua revisione alla luce delle risultanze che deriveranno dalla stesura e approvazione del Bilancio di Previsione per il triennio 2019-2021 che avverrà, presumibilmente entro il mese di Aprile 2019, a seguito di assegnazione delle risorse a questo Ente strumentale da parte della Regione Basilicata con il suo Bilancio di Previsione 2019/2021.

Pertanto il presente Piano, soggetto a futuro aggiornamento, è redatto sulla base delle risultanze dell'esercizio provvisorio e sulle basi finanziarie di cui all'Assestamento al Bilancio di Previsione 2018/2020.

Nella sua articolazione segue, adattandoli alla realtà dell'Ente, i criteri, la struttura e le modalità di redazione indicate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) nella deliberazione 112/2010 e ss.mm.ii.

Resta invariata nell'aggiornamento la struttura del Piano articolato sempre in 3 obiettivi strategici, rende conto di una attività complessa e multiforme, fortemente orientata al raggiungimento della missione di conservazione della biodiversità e della natura e, contestualmente, di sviluppo locale sostenibile che costituisce l'essenza stessa dell'istituzione dell'Ente Parco.

Il Piano costituisce quindi uno strumento innovativo di cui l'Ente Parco si dota per incrementare l'efficacia e l'efficienza della propria peculiare azione amministrativa.

Il Presidente
Mario ATLANTE

Gennaio 2019



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

2. INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDERS ESTERNI

2.1 Chi Siamo:

L'Ente gestore dell'area protetta di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane è stato istituito con Legge Regionale n. 47 del 1997.

L'area del Parco naturale di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane comprende i territori dei Comuni di Pietrapertosa, Castelmezzano, Accettura, Calciano e Oliveto Lucano così come compresi nel Piano Territoriale Paesistico di area vasta "Gallipoli-Cognato" approvato con legge regionale 12 febbraio 1990, n. 3 e fatta esclusione della porzione di territorio sulla quale ricade la Riserva antropologica "Monte Croccia" istituita con D.M. 11 settembre 1971 dal Ministero Agricoltura e Foreste. L'istituzione del Parco naturale di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane finalizza la propria attività al conseguimento degli obiettivi di tutela e salvaguardia naturalistica.

Il Parco ha un'estensione di 27.027 ettari compresi entro i confini dei comuni di Accettura, Calciano ed Oliveto Lucano in provincia di Matera, e Castelmezzano e Pietrapertosa in provincia di Potenza.

Il Parco protegge un'ampia area posta al centro del territorio regionale che presenta importanti valori naturalistici, storici ed etno-antropologici: la foresta di Gallipoli Cognato estesa per oltre 4.200 ettari; il bosco di Montepiano formato da imponenti esemplari di cerro, macchia mediterranea con residui nuclei di leccio, rocce di arenaria, che formano i bizzarri profili delle Dolomiti Lucane di Castelmezzano e Pietrapertosa, resti della fortificazione della città lucana edificata nel IV sec. a.C. sulla sommità del Monte Croccia.

Tra gli elementi naturali più significativi le due dorsali di roccia arenacea, delineate diversamente: la più armonica è la montagna del Caperrino (1.400 mt.), suggestive sono le vette delle dolomiti murgiche di Castelmezzano e Pietrapertosa, la cui vetta massima raggiunge i 1.319 m. del monte Impiso. Cospicua è la presenza dei corsi d'acqua sotto forma di torrenti e sorgenti, di carattere stagionale. Altro elemento naturale caratterizzante è la Foresta di Gallipoli Cognato, che si mostra come una ampia macchia verde, costituita da variegata specie arboree e arbustive. Simile è il bosco di Montepiano, formato da alberi secolari di cerro e da un sottobosco di agrifoglio.

Nella foresta di Gallipoli Cognato vi sono cerri ad alto fusto, che in zone più elevate raggiungono dimensioni enormi.

Altre specie secondarie sono il carpino bianco, gli aceri e le carpinelle; presso i torrenti è presente il frassino, mentre il leccio si trova sulle rocce di Castelmezzano. Il bosco di Montepiano è prospero di cerri maestosi, fra aceri, carpini bianchi e agrifogli utilizzati durante la festa del Maggio.



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

Similmente florida è la zona delle Dolomiti di Pietrapertosa e Castelmezzano, soprattutto di castagno, tiglio, olmo, ed acero, e nelle zone più alte la carpinella, il carpino, l'ornello e cespugli di leccio. La montagna di Caperrino è ricoperta da cerreta, ginestra, e, soprattutto, da praterie. La stessa importanza ha la fauna, rappresentata tra i mammiferi dal Lupo, la Lontra, Lepre italiana, il tasso, l'istrice il Gatto selvatico, tra gli Uccelli, il Nibbio reale, il Lanario, la Cicogna nera il Falco pellegrino, il Picchio rosso mezzano. Fra le presenze rare segnaliamo il Tritone Italico e la Salamandrina dagli Occhiali.

Gli organi dell'Ente, di cui alla Legge Regionale 47/97 e ss.mm.ii. sono i seguenti: Il Presidente, il Consiglio Direttivo il la Comunità del Parco e il Revisore Unico dei Conti.

Il Presidente:

è nominato dal Consiglio Regionale, ha la legale rappresentanza dell'Ente e ne coordina l'attività, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio direttivo.

L'attuale Presidente è stato nominato con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 242 del 12.09.2014. Il mandato dura 5 anni e comunque non oltre la durata della legislatura regionale in cui è stato nominato.

Il Consiglio Direttivo:

è costituito dal Presidente e da 4 componenti, nominati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 242 del 12.09.2014. Il mandato dura 5 anni e comunque non oltre la durata della legislatura regionale in cui è stato nominato.

La Comunità del parco:

è costituita dai Sindaci dei Comuni di area parco, dai Presidenti delle due Amministrazioni Provinciali, dai Presidenti delle tre Comunità Montane (aree programma) su cui rientrano i territori dei Comuni di area parco.

E' un organo con funzioni consultive e propositive, il suo parere è obbligatorio sul piano e sul regolamento del parco, sul bilancio di previsione e sul conto consuntivo, sullo statuto e altre questioni a richiesta di un terzo dei componenti il Consiglio Direttivo.



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

Il Revisore Unico dei conti:

Esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente secondo le norme di contabilità dello Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità. E' nominato con decreto del Presidente del Consiglio Regionale ed è organo monocratico.

Il Direttore del Parco:

E' nominato dal Consiglio Direttivo in applicazione dell'articolo 28 dello Statuto e ha le competenze previste dall'art. 29 dello Statuto.

Struttura degli uffici:



2.2 Cosa facciamo

La precipua e fondante finalità specifica del Parco è senza dubbio quella della conservazione della natura e della biodiversità. Peculiarità del Parco sono alcune specie endemiche, rare e particolarmente preziose e quindi la sua attività riguarda prioritariamente la conservazione di specie animali maggiormente rappresentative e minacciate (quali ad esempio, la Lepre Italica, la Lontra, il Lupo, la Cicogna Nera, il Nibbio reale, il Lanario, il Picchio rosso mezzano il Biancone e dei



**Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane**

loro habitat. La grande valenza naturalistica è testimoniata dalla presenza di 3 aree di interesse Comunitario Sic e Zps, (Bosco di Montepiano IT9220030; Foresta Gallipoli Cognato IT9220130; Dolomiti di Pietrapertosa IT9210105), alcune delle quali recentemente riconosciute aree ZSC (Zona Speciale di Conservazione).

Anche la tutela e la conservazione del paesaggio, in senso ampio e dinamico, è finalità prioritaria del Parco. Accanto alla principale finalità di conservazione, infatti, la legge assegna al Parco altre importantissime finalità di conservazione di valori culturali, storici, artistici, identitari e di promozione di attività compatibili e sostenibili conseguenti, quali il turismo, le attività agrosilvopastorali, l'artigianato, le produzioni tipiche, i servizi ai cittadini e ai visitatori. Un'altra importante funzione del Parco è legata all'educazione ambientale, rivolta principalmente al mondo della scuola, per accrescere la coscienza e la conoscenza specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali.

Infine, non meno importanti sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, per avere una approfondita conoscenza del territorio e delle sue componenti.

Prendendo lo spunto dalle finalità istituzionali, il presente Piano individua gli obiettivi gestionali e di intervento per i prossimi tre anni con i relativi risultati da raggiungere in termini generali.

2.3 Come operiamo:

Il raggiungimento dei risultati attesi comporta la individuazione di precise modalità operative e, in molti casi il concorso di soggetti esterni al Parco, sia di carattere istituzionale sia appartenenti al contesto sociale ed economico in cui il Parco opera.

3. IDENTITA'

3.1 L'amministrazione in cifre:

Il personale dipendente attualmente in servizio è di 3 unità oltre il Direttore, l'organigramma è articolato in 2 uffici:

Ufficio Tecnico Programmatico: 2 unità

Ufficio Amministrativo Finanziario: 1 unità

L'Ente ha una articolazione territoriale che si dispiega su tutto il territorio e nei diversi comuni. Tale articolazione si sviluppa in:



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

- 3 Centri di Visita
- 2 musei
- 1 centro di educazione ambientale e sostenibilità,
- 1 Rete di sentieri.

La risorsa finanziaria, presumibilmente per l'anno 2019, stanziata dalla Regione Basilicata all'Ente per le sue attività sarà pari a 450.000 Euro.

3.2 Il Bilancio del Parco

L'Ente Parco, a partire dal 2012 ha aderito alla sperimentazione prevista dall'art. 36 del D.L. n.118 del 2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e conseguentemente ha avviato l'applicazione dei relativi principi contabili. Tutto questo al fine di verificare l'effettiva rispondenza del nuovo assetto contabile alle esigenze conoscitive della finanza pubblica e di individuare eventuali criticità del sistema. Il D.lvo 126/2014 ha aggiornato definitivamente il richiamato decreto legislativo 118/2011 sancendo la definitiva applicazione dell'armonizzazione dei bilanci pubblici a partire dal 2015 per Regioni ed Enti Locali. La complessità dell'impatto di tale normativa, notevole, sotto una molteplicità di aspetti in quanto modifica l'intero impianto contabile di tutti gli enti coinvolti, si aggiunge alla criticità legata alla necessità di contenimento delle spese (D.L 78/2010 e D.L 95/2012, D.L. 101/2013 e DL 66/2014). Le previsioni di bilancio sono state formulate tenendo conto di tale difficile contesto, in continua evoluzione, secondo i criteri di seguito evidenziati:

- a) Rivalutazione delle politiche di spesa corrente, anche alla luce di un trend decrescente delle entrate conseguenti alle difficoltà congiunturali, nonché alla necessità di contribuire al mantenimento degli obiettivi di finanza pubblica a livello europeo;
- b) finanziamento delle spese obbligatorie;
- c) finanziamento delle spese legate a progetti regionali in corso di approvazione;
- d) rispetto del limite di indebitamento;
- e) rispetto degli equilibri di bilancio;
- f) coerenza con i principi dell'armonizzazione con particolare riferimento al il principio contabile della competenza finanziaria potenziata.

Sotto il profilo definitorio il principio della competenza finanziaria costituisce il criterio di



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

Di seguito sono riportati:

- 1) Riepilogo delle Entrate per Titoli
- 2) Riepilogo generale delle Spese per Missioni
- 3) Quadro Generale Riassuntivo 2018/2020

che costituiscono allegati obbligatori al Bilancio di Previsione Pluriennale.



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

Allegato 16 A



PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE

**Assestamento al Bilancio di previsione pluriennale 2018/2020
Stato di Previsione delle Entrate per Titoli - Previsioni Definitive**

		PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti	previsioni di competenza	40.949,74	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in conto Capitale	previsioni di competenza	61.316,99	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione	previsioni di competenza	13.152,64	155.100,00	0,00
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente	previsioni di competenza	0,00	155.100,00	0,00
Fondo Cassa	previsioni di competenza	200.086,37		

Titolo Tipologia Categoria	Denominazione	PREVISIONI DEFINITIVE DEL BILANCIO PLURIENNALE			
		Cassa Anno 2018	Previsioni Anno 2018	Previsioni Anno 2019	Previsioni Anno 2020
2000000	TRASFERIMENTI CORRENTI	485.140,00	485.140,00	450.000,00	450.000,00
3000000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	125.906,60	116.423,15	39.800,00	39.800,00
4000000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	475.227,92	475.227,92	688.936,86	521.425,00
6000000	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00
9000000	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	340.000,00	340.000,00	340.000,00	340.000,00
TOTALE GENERALE		1.626.360,89	1.532.210,44	1.518.736,86	1.351.225,00



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

Allegato 16 B.1



PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE
Assestamento al Bilancio di previsione pluriennale 2018/2020
Stato di Previsione delle Spese per titoli - previsioni definitive

Titolo	Denominazione	Previsioni Definitive del bilancio pluriennale		
		Previsioni Anno 2018	Previsioni Anno 2019	Previsioni Anno 2020
Disavanzo di Amministrazione		0,00	0,00	0,00
1 Spese correnti	Previsioni di Competenza	602.604,81	485.188,42	485.188,42
	di cui già impegnato	22.935,00	0,00	0,00
	Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
	Previsioni di Cassa	649.422,35		
2 Spese in conto capitale	Previsioni di Competenza	598.594,05	692.436,86	524.925,00
	di cui già impegnato	60.350,01	0,00	0,00
	Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
	Previsioni di Cassa	621.326,96		
4 Rimborso di prestiti	Previsioni di Competenza	1.111,58	1.111,58	1.111,58
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
	Previsioni di Cassa	1.111,58		
7 Spese per conto terzi e partite di giro	Previsioni di Competenza	340.000,00	340.000,00	340.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
	Previsioni di Cassa	340.000,00		
TOTALE GENERALE		1.532.210,44	1.518.736,86	1.351.225,00
		<i>di cui già impegnato</i>	83.285,01	0,00
		<i>Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00
		<i>Previsioni di Cassa</i>	1.611.860,89	



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane



Allegato 9

PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE
Quadro Generale Riassuntivo 2018/2020

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Fondo di Cassa Presunto all'inizio dell'esercizio	200.086,37								
Utilizzo Avanzo Presunto di Amministrazione		13.152,64			Disavanzo di Amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato		102.266,73	0,00	0,00					
	0,00	0,00	0,00	0,00					
					titolo 1 Spese correnti	649.922,35	592.504,81	485.188,42	485.188,42
					di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	485.140,00	485.140,00	450.000,00	450.000,00					
Titolo 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	125.906,60	116.423,19	39.800,00	39.800,00					
Titolo 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	475.227,92	475.227,92	668.936,88	521.425,00	Titolo 2 Spese in conto capitale	621.326,98	598.594,09	692.436,88	524.925,00
					di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
							0,00	0,00	0,00
Totale Entrate Finali	1.086.274,52	1.076.791,07	1.178.736,88	1.011.225,00	Totale Spese Finali	1.271.245,31	1.151.098,89	1.177.625,28	1.010.113,42
Titolo 6 ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 Rimborso di prestiti	1.111,58	1.111,58	1.111,58	1.111,58
	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	340.000,00	340.000,00	340.000,00	340.000,00	Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	340.000,00	340.000,00	340.000,00	340.000,00
Totale Titoli	1.426.274,52	1.416.791,07	1.518.736,88	1.351.225,00	Totale Titoli	1.612.360,85	1.532.210,44	1.518.736,88	1.351.225,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.626.360,85	1.532.210,44	1.518.736,88	1.351.225,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.612.360,85	1.532.210,44	1.518.736,88	1.351.225,00



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Fondo di Cassa Finale Presunto	14.000,00								



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

3.3 Mandato istituzionale e missione:

L'azione istituzionale del Parco e il suo operato si esplica nelle seguenti attività:

- a) tutelare e conservare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche, geologiche, geomorfologiche e storico-archeologiche del territorio del Parco;
- b) proteggere le specie animali e vegetali autoctone nell'area naturale, ricostituendo il loro habitat e reintroducendo quelle non più presenti o in via di estinzione;
- c) organizzare il territorio per la fruizione a fini culturali, scientifici, didattici, turistici e ricreativi, promuovendo iniziative atte a suscitare interesse e rispetto per gli ambienti naturali;
- d) favorire lo sviluppo del turismo rurale e dell'agriturismo, l'escursionismo, nonché le visite didattiche e di svago;
- e) promuovere interventi di sviluppo compatibile economico, produttivo e sociale dell'area del Parco con particolare riferimento alle attività agro-silvo-pastorali tradizionali e di agricoltura biologica;
- f) salvaguardare e valorizzare le tradizioni e gli aspetti antropologici dell'area, con particolare riferimento agli insediamenti rurali ed ai culti arborei dell'area;
- g) salvaguardare e valorizzare i centri storici ed i nuclei rurali, anche attraverso il recupero della cultura della manutenzione anche ai fini della destinazione turistica;
- h) sviluppare azioni volte a svolgere una efficace azione di manutenzione del territorio e di recupero delle aree degradate anche attraverso interventi di sistemazioni idraulico-forestali e con tecniche ecocompatibili ed attraverso la redazione dei piani di assestamento forestale casi come previsto dal R.D.L. n. 3267 del 1923.

A partire dalla missione istituzionale scaturiscono le **AREE STRATEGICHE**:

La **prima area strategica** d'intervento è identificata **nella conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio.**

L'attuazione di questa area, ma anche di tutte le altre, è certamente subordinata alla definitiva approvazione degli strumenti di pianificazione che una area protetta dovrebbe necessariamente avere. Il parco, dopo oltre 15 anni dalla sua istituzione, non ha ancora definitivamente adottato il piano del Parco.



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

Comunque a prescindere dalla necessaria adozione del piano del parco, in questa area di intervento i risultati che si attendono sono quelli del mantenimento e l'espansione delle popolazioni delle principali specie protette e minacciate di estinzione, conseguenti anche a ricerche e studi scientifici effettuati dall'ente oltre al mantenimento di densità ottimali delle specie selvatiche in continua espansione numerica, in relazione alle possibili interazioni negative con il bestiame domestico, la conservazione e la tutela della biodiversità degli habitat naturali e agricoli e la diffusione di tecniche forestali sostenibili.

La tutela del paesaggio è certamente indissociabile dalla conservazione della natura, come ribadito anche nella "Convenzione Europea del Paesaggio". Tutto questo viene raggiunto attraverso misure indirizzate al mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico, al mantenimento del benessere della fauna selvatica, anche in relazione alle interazioni con il bestiame domestico e le attività antropiche.

La **seconda area strategica** interessa **l'informazione, l'educazione ambientale e la promozione dell'area protetta**, della sua immagine e l'ampliamento della sua fruibilità qualitativa da parte dei visitatori. I risultati attesi riguardano il miglioramento di una adeguata rete di punti informativi e dei Centri Visita, destinati ai visitatori, la organizzazione di eventi e manifestazioni in grado di promuovere al meglio il Parco e le sue attività, il coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale, l'implementazione delle informazioni sul sito internet dell'Ente.

La **terza area strategica** d'intervento è interna all'Ente e riguarda le **attività amministrative e istituzionali**. Infatti, si prevede di ottenere risultati in termini di miglioramento delle performance dei servizi verso l'esterno, relativamente a una generale migliore organizzazione del lavoro e relativamente all'efficienza ambientale dell'azione amministrativa dell'Ente nonché quello di operare sulla riduzione dei tempi di rilascio favorendo le relazioni con la comunità.

E' da precisare che le aree strategiche non devono essere confuse con la struttura organizzativa poiché le stesse possono avere valenza trasversale. Infatti i vari programmi/progetti da attivare possono interessare personale appartenente a diverse aree organizzative dell'ente.



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

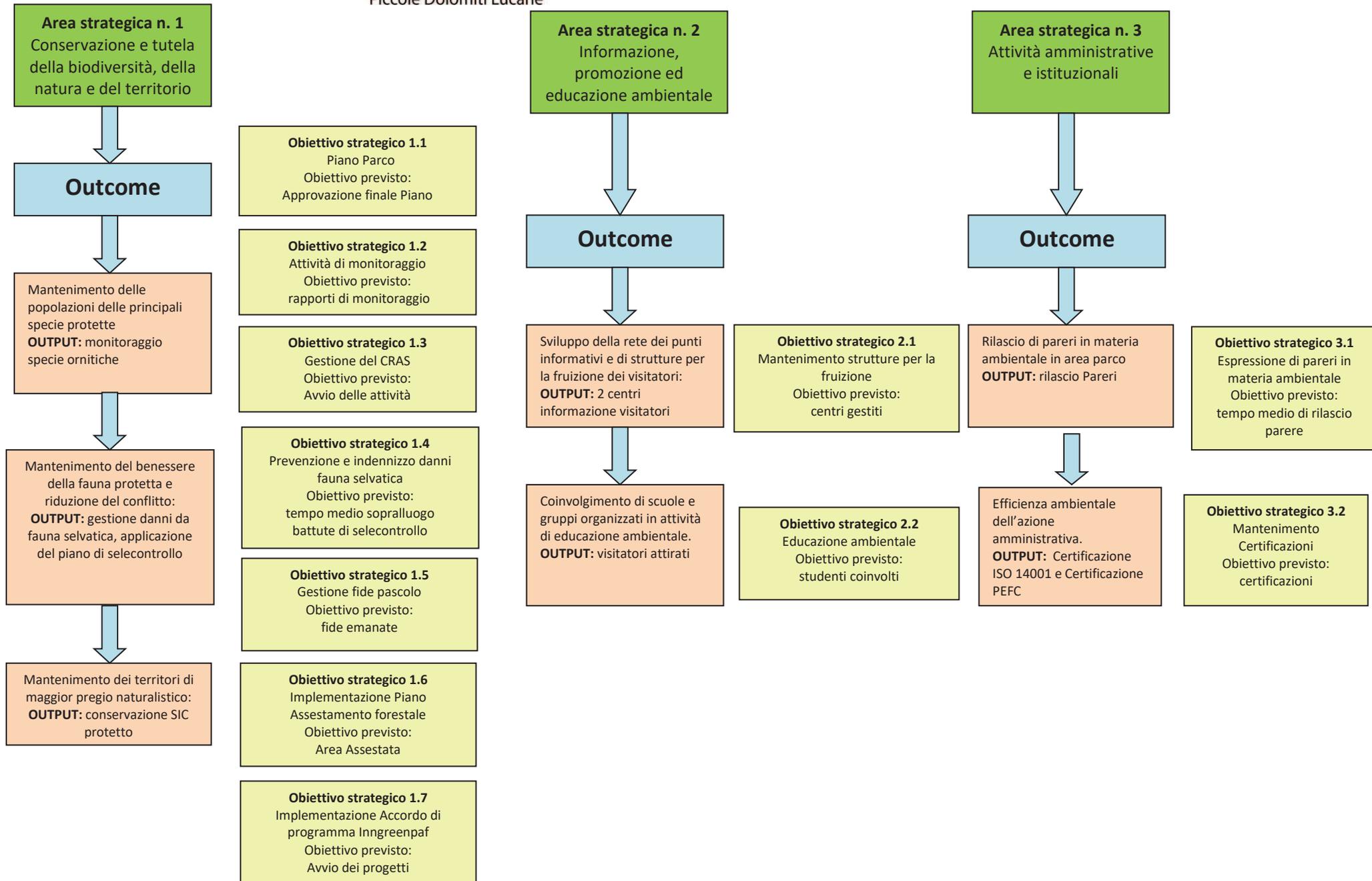
3.4 Albero della Performance:

Sulla base della definizione del mandato istituzionale dell'Ente e della sua missione, è possibile costruire l'albero della performance, individuando le aree strategiche in cui si articolerà l'azione del Parco e i relativi outcome.

Seguendo lo schema fornito da CIVIT nel documento Struttura e modalità di redazione del Piano della Performance, approvato con deliberazione n. 112/2010, l'Albero della performance in questa fase di elaborazione del Piano si articola come segue:



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane





Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

Di seguito vengono sinteticamente illustrate le modalità per raggiungere i risultati previsti (outcome).

AREA STRATEGICA 1 : conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio

Outcome 1 - Mantenimento delle popolazioni delle principali specie protette:

Il Parco opererà una corretta gestione degli ecosistemi e degli habitat attraverso il controllo delle attività antropiche potenzialmente interferenti con gli obiettivi di conservazione per attivare una modalità di gestione territoriale e ambientale coerenti con la possibilità di mantenere ed eventualmente espandere gli areali delle specie animali minacciate e maggiormente sensibili, quali ad es., la Coturnice, la Cicogna nera per i quali sono stati già avviati specifici progetti di studio, recupero e monitoraggio. In questa ottica vanno infatti inquadrati i Progetti di studio e conservazione i cui obiettivi principali che s'intendono perseguire riguardano il mantenimento e il ripristino di habitat naturali e di specie d'interesse comunitario in uno stato soddisfacente di conservazione.

Nello specifico, le azioni che si realizzeranno saranno finalizzate a comprendere in primis lo status delle popolazioni selvatiche ancora presenti, individuare le principali minacce e fattori limitanti che pesano su di esse, al fine di intraprendere azioni concrete per ridurre al minimo tali fattori negativi e che consentano un'espansione ottimale delle specie.

Si darà corso poi anche ad una azione di protezione e salvaguardia attraverso l'attività del CRAS Centro Recupero Animali Selvatici.

Outcome 2 - Mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica e riduzione del conflitto:

Il mantenimento dello stato di benessere sanitario della fauna selvatica e domestica, è uno degli scopi fondamentali dell'Ente. La presenza all'interno dell'organico dell'Ente di una figura specifica con profilo veterinario consente l'attivazione di una fondamentale azione di tutela e salvaguardia della fauna selvatica ed al contempo di acquisire preziose indicazioni sullo stato sanitario delle



**Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane**

popolazioni selvatiche, fondamentale per tutelare, di concerto con il sistema sanitario veterinario Regionale, la salute pubblica.

Le azioni di salvaguardia sono altresì volte a mitigare l'impatto negativo che la crescita di alcune specie molto adattabili creano come il Cinghiale, sono affrontati in modo specifico dal parco. All'interno dell'area protetta infatti, negli ultimi anni sono stati messi in atto tutti gli strumenti gestionali che un ente Parco può adottare per ridurre il conflitto con le attività antropiche e contrastare gli effetti negativi che la specie crea sugli ecosistemi sensibili, avviando un piano di prevenzione dei danni e di controllo numerico della popolazione, tenendo presente tuttavia, l'importante ruolo ecologico che il cinghiale ha per il mantenimento del Lupo.

Sul piano della riduzione del conflitto bisogna considerare anche la gestione delle fide pascolo.

La superficie totale concessa a pascolo all'interno della foresta Demaniale "Gallipoli Cognato" assomma a ettari 3541. Tali superfici colturalmente e catastalmente suddivise in pascoli, prati pascolo, seminativi arborati, e bosco, sono concesse a n. 28 allevatori con un totale di U.B.A. presenti pari a circa 1200.

L'obiettivo dell'ente è quello di fornire tutta la documentazione necessaria agli allevatori affinché gli stessi possano esercitare le attività pascolative e nel contempo con le certificazioni di pascolo possano beneficiare dei contributi U.E. per l'allevamento di vacche nutrici.

A seguito di analisi fito-sociologiche effettuate in occasione della redazione del Piano di Assestamento della Foresta, è emerso un eccessivo carico di bestiame.

L'ente è impegnato di concerto con gli allevatori ad individuare in maniera puntuale le modalità operative tali da ridurre il numero di U.B.A. al pascolo e nel contempo di evitare danni economici e patrimoniali agli allevatori interessati, che in larga parte traggono unico sostentamento da tale attività. L'attività di concessione fida pascolo viene inquadrata come entrata propria dell'ente e quantificata in circa 21.000,00 euro annui.

Outcome 3- Mantenimento dei territori di maggiore pregio naturalistico:

Il Parco proseguirà la politica di controllo delle attività boschive e di altre formazioni di rilevante interesse naturalistico e ambientale, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, presente con una diramazione dell'ufficio biodiversità regionale all'interno del Parco.

Si cercherà di intervenire sul patrimonio boschivo, al fine di elevare il livello di biodiversità favorendo, nel contempo, la conservazione e la diffusione di specie vegetali che sono protette.



**Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane**

Due sono gli strumenti di pianificazione territoriale che interessano il Territorio del Parco:

Il Piano di Assestamento Forestale – P.A.F. che interessa la Foresta Regionale di Gallipoli Cognato per un totale di circa 5000 ettari e il Piano del Parco che riguarda la pianificazione naturalistica, urbanistica e paesaggistica dell'intero territorio di area parco per un totale di 27.000 ettari.

Il Piano di Assestamento Forestale è lo strumento che pianifica le tecniche di gestione razionale dei boschi, al fine di ottenere una strutturazione del bosco che sia funzionale all'utilizzazione economica del soprassuolo forestale e alla tutela del bene bosco. A differenza delle classiche colture agrarie, che per le caratteristiche biologiche delle specie impiegate danno luogo naturalmente ad una produzione annua, nel caso delle specie forestali il "prodotto legno" è ricavabile solo al termine di un ciclo di sviluppo pluriennale che, a seconda della specie impiegata e degli assortimenti che si vogliono ottenere, può variare dalle decine alle centinaia di anni. Il periodo che intercorre tra la nascita delle piante e la sua utilizzazione va sotto il nome di turno.

Per ottenere un prodotto annuo (fine principe dell'assestamento) il bosco è stato suddiviso in appezzamenti omogenei per produzione detti particella assestamentale, in modo che ogni anno ci sia una particella matura per il taglio. Il risultato del processo assestamentale è il piano di assestamento, un documento che contiene un'analisi della situazione della foresta ed un'indicazione degli interventi da attuare. Stante il ritardo nella partenza dell'utilizzazione rispetto alla data di approvazione del Piano e dietro autorizzazione dei competenti organi regionali, si procede con l'utilizzazione di 2 annualità consecutive per ogni anno.

Il Piano, approvato con D.G.R. 1626/2009 è stato oggetto di attività di concertazione territoriale e di acquisizione di pareri da parte dei vari soggetti pubblici e privati interessati. Con D.C.D. n. 40/2012, il Piano, acquisito dal Parco, è diventato esecutivo e prevede azioni ed interventi da svolgersi in 10 annualità.

Ai fini selvicolturali si è proceduto, anche per rispettare la tempistica assestamentale, ad accorpare per ogni annualità due annualità di Piano.

Alla data odierna è stato dato corso all'applicazione delle prime 3 annualità esecutive (per complessive sei annualità di Piano). Nel corso del 2019 si implementeranno tutte le procedure necessarie per dar corso alla 4° annualità esecutiva di Piano. E' da considerare che in applicazione delle norme che regolano la tutela e conservazione del patrimonio protetto e delle sue peculiarità, le azioni possono essere eseguite esclusivamente nel periodo settembre – febbraio di ogni anno.



**Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane**

Il Piano del Parco è invece lo strumento di governance territoriale dell'area protetta ciò ai sensi dell'art. 12 della Legge 394/91.

L'ente attraverso incarico a pool di professionisti esterni ha provveduto alla redazione del Piano e alla trasmissione agli uffici regionali Tutela della Natura e Compatibilità Ambientale di tale piano sia per la verifica V.A.S. che per le successive fasi approvative.

Superata la fase di Valutazione Ambientale Strategica – V.A.S., con approvazione ottenuta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata, sono ora in corso incontri propedeutici alla definitiva chiusura della Conferenza di Pianificazione con gli Uffici Regionali Urbanistica e Geologico.

Nel corso del 2018 si procederà alla approvazione finale di questo importantissimo strumento di pianificazione.

Sempre in termini di programmazione strategica si darà avvio all'Accordo di Programma INNGREENPAF tra Regione Basilicata ed Enti Parco per la realizzazione di azioni sistemiche di innovazione e protezione della risorsa verde di Basilicata.

AREA STRATEGICA 2 : informazione, promozione del Parco del suo territorio ed educazione ambientale:

Outcome 1 - Sviluppo della rete di punti informativi e di strutture per la fruizione dei visitatori:

Le strutture del parco già realizzate per favorire la fruizione dei visitatori quali centri visita, aree faunistiche, aree di sosta, rete sentieristica, necessitano di una sempre maggiore qualificazione, attraverso l'aggiornamento degli allestimenti e la manutenzione continua dei sentieri e delle dotazioni offerte al turista. Tale risultato potrà essere raggiunto solo operando in stretta sinergia con gli operatori locali che già oggi contribuiscono alla gestione di alcune di tali strutture. Sulla base di indirizzi generali, dovrà essere accentuata la specifica funzione che ciascuna struttura svolge nel particolare contesto territoriale in cui si colloca.

Outcome 2 - Coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale:

Questo risultato può essere raggiunto solo intervenendo in maniera sistematica con il mondo scolastico. A tal fine il parco, attraverso il CEAS (Centro di Educazione Ambientale e Sostenibilità) deve proporre al personale docente di inserire nella programmazione scolastica dei P.O.F. una serie di interventi ed iniziative di educazione ambientale. E' quindi necessario che già nella fase di



**Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane**

definizione di programmi e progetti si instauri un dialogo fattivo con le scuole interessate, al fine di una condivisione di tematiche, metodiche didattiche e modalità di collaborazione. Per coinvolgere ulteriormente il mondo della scuola saranno promosse iniziative di educazione ambientale e visite guidate.

AREA STRATEGICA 3: attività amministrative e istituzionali:

Outcome 1 - Rilascio di pareri in materia ambientale in area parco:

Il territorio del parco è inserito nell'ambito del Piano Paesaggistico e di Area vasta e delle Dolomiti Lucane, inoltre all'interno del territorio protetto sono presenti 3 zone speciali di conservazione Z.S.C. individuate dalla Regione Basilicata e istituite con Decreto del Ministero dell'Ambiente 16,10,2013. Le competenze gestionali ed autorizzatorie rispetto alle tematiche ambientali e paesaggistiche su tali ZSC sono state trasferite dalla Regione Basilicata al Parco con D.G.R. 671/2017. Su tali aree vigono le Misure di Tutela e Conservazione sito-specifiche che dettano le norme comportamentali sotto i profili paesaggistici e ambientali. Il Parco esprime proprio parere obbligatorio su ogni attività (edilizia, turistica, escursionistica ecc.) che deve essere implementata in tali siti. Questo che potrebbe apparire come l'ottemperamento di un obbligo normativo, in realtà rappresenta un outcome da cui far scaturire un obiettivo che possiamo definire strategico in quanto definisce la rete di relazioni verso l'esterno e contribuisce a ridurre anche i conflitti con le popolazioni locali. Infatti, una corretta espressione di parere, soprattutto in termini temporali ridotti, favorisce la corretta percezione del Parco non come ostacolatore di processi ma come partecipatore alla vita decisionale delle comunità.

Outcome 2- Efficienza ambientale dell'azione amministrativa:

Per raggiungere questo risultato, verrà avviato un processo interno di verifica degli effetti dell'azione amministrativa sull'ambiente circostante inteso sia come ambiente naturalistico che come contesto socio-economico. L'azione dell'ente sarà rivolta soprattutto al mantenimento degli standard di qualità acquisiti ed appositamente certificati a norma ISO 140001 ed a norma della certificazione PEFC. A tal fine saranno misurati i tempi medi dell'azione amministrativa e dei procedimenti in favore di terzi. L'obiettivo è la messa in campo di azioni volte al mantenimento ed alla conferma delle due importanti certificazioni ambientali acquisite che conferiscono qualità e merito all'Ente.



3.5. Analisi del contesto

3.5.1 Contesto esterno

L'Ente Parco nel corso degli anni ha maturato una consolidata esperienza che gli consente di operare in un contesto esterno ormai sufficientemente stabilizzato.

L'Ente Parco dispone di un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti che concorrono in diversa misura alle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco.

A livello centrale il soggetto istituzionale con cui si rapporta L'Ente Parco è indubbiamente la Regione Basilicata. La Regione è il soggetto vigilante ed erogatore del contributo ordinario e di eventuali specifici finanziamenti. La Regione provvede alla nomina degli organi ed al controllo degli atti ed in particolare degli atti inerenti il Bilancio e la programmazione.

La Regione adotta poi strumenti di programmazione territoriale ed economica quali i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, i Piani Paesaggistici che segnano in profondità gli obiettivi di conservazione e sviluppo complessivo del territorio del Parco.

Un limite frequentemente riscontrato è che la fase delle linee di programmazione vede raramente la partecipazione attiva dell'Ente Parco, che non sempre viene percepito come soggetto istituzionale chiamato organicamente ai tavoli programmatici e decisionali.

Le esigenze territoriali delle Comunità Locali sono sempre state tenute in considerazione dalla Direzione del Parco che ha sempre cercato di individuare soluzioni condivise nel rispetto delle tradizioni locali e delle vocazioni delle singole aree del Parco anche se le esigue risorse finanziarie non sempre hanno consentito di far fronte con tempestività ed adeguatamente alle diverse richieste provenienti dai territori locali.

I Comuni hanno una funzione molto importante nella definizione delle politiche dell'Ente, gli strumenti di programmazione territoriale di cui sono tipicamente titolari, a cominciare da quelli urbanistici, possono determinare, se non adeguatamente raccordati con gli obiettivi di conservazione, squilibri e conseguenze anche gravi nell'assetto complessivo del territorio. Come è noto la legge regionale di istituzione del Parco assegna al Piano del Parco il valore di Piano Paesistico territoriale, ma il ritardo, a tutt'oggi, nell'approvazione del Piano del Parco comporta che l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali avviene senza il parere da parte del Parco.

In considerazione dell'esiguità della propria dotazione organica l'Ente Parco ha sviluppato nel tempo delle collaborazioni esterne tra cui si segnala quella con il Corpo Forestale dello Stato. Dato il



**Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane**

mandato primario di conservazione della natura le associazioni ambientaliste sono da considerare stakeholders di primo piano del Parco ed i gruppi ambientali guardano al Parco come ad una istituzione da cui attendersi molto per una corretta e positiva politica di conservazione.

Gli operatori del settore turistico riconoscono al Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, essi sono, tuttavia, portatori di esigenze legate alla utilizzo infrastrutturale dell'ambiente che presenta in molte aree del Parco una forte vulnerabilità. Occorre, al contrario, sviluppare un modello turistico basato sui caratteri intrinseci del territorio, sulle sue peculiarità e bellezze naturali, sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche, un modello che richiede, quindi, infrastrutture minime e nel quale l'integrità territoriale sia fattore primario di attrazione. Gli operatori del settore agricolo e zootecnico vedono nel Parco un vincolo all'esercizio delle loro attività ed il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna selvatica e non sempre l'indennizzo, erogato dal Parco previa dotazione finanziaria regionale, appare a questi strumento risolutivo e soddisfacente. Il Parco intende accentuare la collaborazione con questi operatori in un quadro di reciproci impegni diretti alla prevenzione dei danni, alla qualificazione della tipicità dei prodotti, all'accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale.

Gli operatori dell'artigianato e dei servizi trovano nel Parco l'Ente che può valorizzare prodotti ed attività in fase di declino e di estinzione grazie a testimonianze documentative ed orali e, dall'altro, sviluppare quei servizi connessi alle attività del Parco legate a visite turistiche e naturalistiche, alla presenza di centri di visita, alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

Tra gli stakeholder del Parco vi sono poi i cittadini utenti dei servizi tecnici dell'Ente ed i visitatori del Parco. Ogni anno vengono rilasciate numerose autorizzazioni per l'esercizio del pascolo e di altre attività.

Questi cittadini si attendono tempi certi di rilascio delle autorizzazioni e dei pareri e trasparenza nel processo istruttorio. I visitatori del Parco, che sono particolarmente numerosi, si attendono servizi qualificati e strutture ricettive dotate di adeguati servizi turistici e di ospitalità e l'Ente deve porre in essere azioni coordinate volte a rispondere alla domanda degli utenti e alla salvaguardia delle aree più delicate e più vulnerabili.



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

3.5.2 Contesto interno

Riguardo il contesto interno il Parco presenta punti di forza e di debolezza.

Incrociando gli elementi del contesto ambientale e quelli socio-economici desunti dagli elaborati del redigendo Piano per il Parco si può effettuare una analisi con il metodo SWOT.

L'analisi, conosciuta come Matrice TOWS, è uno strumento che serve per valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un qualunque progetto in cui qualcuno deve prendere una decisione per raggiungere un determinato obiettivo. I punti di forza e di debolezza applicata a sei diversi settori e che riguardano il parco sono stati così determinati:

- attività produttive
- turismo
- governance
- strutture per la fruizione
- biodiversità
- gestione amministrativa

Di seguito viene presentata l'analisi Swot secondo gli schemi convenzionali di rappresentazione, come anche definiti nella Delibera CIVIT n. 112/2010 e schemi allegati:



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

ANALISI SWOT:

ASPETTO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
Attività Produttive	Presenza di prodotti tipici locali con presenza di un piccolo nucleo di aziende agricolo/zootecniche	Aziende di piccole dimensioni e assenza di una rete di distribuzione	Incremento delle iniziative legate alla sostenibilità ambientale delle attività produttive di qualità del Parco	Perdita di qualità del paesaggio rurale conseguente al progressivo abbandono delle aree rurali
Turismo	Presenza di rilevanti valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali che possono essere di volano per lo sviluppo di attività economiche legate al territorio	Settore turistico poco sviluppato e non organico alla economia locale. mancanza di strutture ricettive equamente distribuite sul territorio. Assenza di una più diffusa conoscenza dell'area parco	Buono il potenziale per lo sviluppo delle produzioni di qualità, in modo particolare nel settore agricolo zootecnico, del turismo religioso e culturale. Favorire l'incremento di iniziative legate alla sostenibilità ambientale	Fruizione di massa concentrata in poche zone di territorio. Richiesta di fruizione turistica di massa su luoghi di alto valore ambientale
Governance	Esistenza di alcune convenzioni e accordi interistituzionali con il CFS e associazioni no profit e di volontariato	Mancata approvazione da parte degli organi competenti degli strumenti di pianificazione nei tempi previsti sebbene già elaborati. Scarso coinvolgimento delle popolazioni nei percorsi programmatici e decisionali	Creazione dei presupposti per il raggiungimento degli accordi per l'approvazione definitiva del piano del parco	Mancanza collante tra gli attori della programmazione e della governance territoriale
Strutture per la fruizione	Forte presenza di strutture (centri visita) rete di sentieri ben distribuita e tabellata	Ridotta possibilità di collaborazione con gli enti locali e scarsa presenza di imprenditoria locale di settore	Gestione manageriale con il coinvolgimento di operatori turistici locali.	Deterioramento delle strutture e della rete sentieristica per mancanza di adeguata manutenzione
Biodiversità	Ricchezza di habitat naturali in ottimo stato di conservazione. Elevato livello di biodiversità. Discreto database frutto di ricerche scientifiche completate	presenza di ambiti territoriali di caccia in zone contigue; uso non controllato delle aree pascolo	Utilizzo dell'area quale hotspot nazionale di biodiversità per la ricerca, la sperimentazione e la conservazione in situ di specie uniche e/o rare o rare e minacciate	Incremento dei fenomeni di degrado ambientale, riduzione degli ecosistemi, perdita di biodiversità
Gestione amministrativa	Accertata motivazione ed adeguata professionalità del poco personale a disposizione.	Personale dell'Ente Parco quantitativamente insufficiente in relazione alle dimensioni del territorio e ai compiti assegnati alla struttura. Personale di sorveglianza largamente insufficiente. Personale addetto alla manutenzione forestale pressoché assente	Possibilità di rafforzare la gestione territoriale e la manutenzione ordinaria della rete sentieristica attraverso l'utilizzo di addetti al settore forestale delle sopresse Comunità Montane territoriali	Risorse finanziarie non adeguate in termini di quantità e certezza nel tempo. Assenza di una specifico ufficio regionale delle aree protette



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

3.5.3 Interrelazioni tra Piano Performance, Programma per la Trasparenza e l'Integrità e Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Sebbene il processo approvativo degli atti citati nel paragrafo avvenga con tempistiche diverse, in un contesto interno all'Ente di ridotte dimensioni come è quello del Parco di Gallipoli Cognato, con una governance dei diversi processi in capo ai medesimi soggetti, i procedimenti si integrano automaticamente nella loro attuazione.

I soggetti infatti individuati come destinatari del Piano Performance sono i medesimi soggetti individuati dal Programma per la Trasparenza e l'Integrità e dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione come parte attiva delle procedure attuative dei processi messi in atto al fine di raggiungere la Trasparenza e l'Integrità ed anche la prevenzione della corruzione.

Ad esempio l'Art. 13 "Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla Legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti" del Piano di prevenzione della Corruzione, lega il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti al più ampio programma di misurazione e valutazione della performance individuale e collettiva e di controllo della gestione.

Così come, nel Programma per l'anticorruzione e la trasparenza, una importante rilevanza viene data, nella sezione "*Tipologia dei dati e tempistica della pubblicazione nella sezione sito web "trasparenza, valutazione e merito"*", alla trasparenza dei dati relativi alla Performance.

3.6. Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici costituiscono dunque la priorità dell'ente ma il loro raggiungimento è comunque subordinato alle risorse disponibili assegnate dalla regione e alla possibilità di attivare ulteriori canali finanziari. E' del tutto evidente che l'attività di gestione ordinaria dell'ente risulta essere un obiettivo strategico preponderante su tutti gli altri, data la enorme limitatezza delle risorse umane e finanziarie in dotazione, e fondamentale per attivare quelli di seguito elencati. Infatti sul servizio della Direzione ricadono tutte le incombenze di gestione dell'ente a partire da quelle di segreteria a quelle naturalistico scientifico e tecnico a quello finanziario, contabile e di ragioneria a quello di gestione del personale.

Partendo dalle aree strategiche individuate ed esposte nell'albero della Performance, sono stati definiti gli obiettivi strategici ritenuti rilevanti e atti a raggiungere i risultati attesi. Di seguito vengono individuati tali obiettivi, facendo riferimento alla specifica area strategica cui ciascuno afferisce.



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

AREA STRATEGICA 1: Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1: Piano del Parco

Indicatore: Approvazione finale “PIANO DEL PARCO” entro il 31/12/2019.

Il piano del parco rappresenta lo strumento per tutelare e salvaguardare gli habitat protetti sia in termini di flora ma soprattutto di fauna protetta perché presenta norme, procedure e prescrizioni volte alla assunzione di decisioni e scelte finalizzate alla tutela dell’area protetta.

Resa pubblica la Proposta di Piano del Parco, espletata l’attività di concertazione territoriale al fine di consentire agli stakeholders l’espressione dei dovuti pareri e suggerimenti finalizzati, nel rispetto delle norme, nel corso del 2019 si procederà con la definitiva approvazione da parte dei competenti organi regionali che risulta essere l’ultimo step mancante per l’entrata in vigore.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2: Attività di monitoraggio della biodiversità

Indicatore: Rapporti di monitoraggio

Progetto Monitoraggio ornitologico

Tra le finalità di un Parco come noto, rientrano “in primis” la conservazione delle specie animali e vegetali, il mantenimento della diversità biologica e il favorire la ricerca scientifica per la conservazione delle specie presenti.

La raccolta di informazioni circostanziate sulle specie faunistiche che vivono all’interno dell’area protetta ed una loro periodica revisione consente, nel tempo, di ottenere informazioni molto utili sullo stato di salute e dell’evoluzione che subiscono gli habitat naturali.

A tal fine è noto infatti, che le inevitabili modificazioni che subiscono per svariate cause gli ambienti naturali a causa ad es. delle azioni antropozoogeniche in ambienti forestali o a seguito dell’utilizzazione turistica di alcune aree come il caso delle Dolomiti lucane con l’attrattore turistico Volo dell’Angelo, possono alterare la funzionalità di tali habitat che è importante monitorare. L’ente perciò realizza attività di osservazione onsite e offsite sulle maggiori specie di uccelli protette che, oltre alla Cicogna nera più studiata, caratterizzano in nostro areale protetto (Gufo reale, nibbio bruno, nibbio reale, corvo imperiale, capovaccaio, falco Lanario e Pellegrino, etc.).



OBIETTIVO STRATEGICO 1.3: Attività del CRAS

Indicatore: Avvio delle attività

Gestione del CRAS

Già da diverso tempo è attivo il CRAS del Parco, che però è costretto a fronteggiare diverse difficoltà rappresentate soprattutto da carenze economiche e di personale, che sottopongono agli operatori addetti a notevoli sforzi per garantire un'ottimale gestione dei soggetti pervenuti e far fronte alle numerose richieste giunte sia da cittadini che da organi di polizia (CFS, Polizia provinciale, Polizia Ambientale Regionale, Carabinieri ecc..) per garantire l'accettazione e l'accoglienza della stessa in tempi rapidi.

Gli obiettivi principali perseguiti dai CRAS, possono essere così sintetizzati:

1. Accoglienza, soccorso, riabilitazione e rilascio in habitat naturale di fauna selvatica;
2. Gestione quotidiana degli esemplari in degenza prossimi al rilascio e soggetti non più liberabili;
3. Sensibilizzazione e diffusione della conoscenza sulla fauna selvatica e sui problemi di conservazione.

Per il raggiungimento di tali obiettivi è necessario garantire un impegno ed un servizio per 365 giorni all'anno da parte dei responsabili e degli operatori addetti alla gestione coinvolti in quanto, per ovvie ragioni, non possono esistere pause di alcun tipo, incluse festività o altro.

Pare opportuno rimarcare che proprio per tali ragioni le attività del CRAS assorbono molte energie sia dal punto di vista lavorativo ed economico per fronteggiare le spese per fare fronte ad oneri di varia tipologia per garantire l'accoglienza, la sopravvivenza e la corretta gestione sanitaria degli individui ospitati, per fronteggiare il deperimento a cui vanno naturalmente in contro le strutture adibite ad accogliere la fauna selvatica.



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

OBIETTIVO STRATEGICO 1.4: Prevenzione ed indennizzo dei danni da fauna selvatica

Indicatore A: tempo medio di sopralluogo e accertamento del danno

Indicatore B: n° di battute di selecontrollo.

Da diversi anni l'ente parco gestisce la delega in materia di danni causati dalla fauna selvatica, sia per gli allevamenti che per le colture agricole. Prima della liquidazione del presunto danno lamentato dal richiedente (liquidazione che avviene solo a seguito di apposito trasferimento corrente da parte della Regione Basilicata), l'ente parco attraverso il personale veterinario avvia e completa l'iter di istruttoria amministrativa e tecnica che comprende l'accertamento del danno, la valutazione e verifica del valore dei beni. Come indicatori dell'obiettivo strategico è stato individuato il tempo medio di sopralluogo da parte dell'accertatore.

Al fine di gestire correttamente il fenomeno della crescita numerica del Cinghiale, il Parco ha redatto uno specifico piano di gestione della specie che mira fundamentalmente a ridurre l'impatto negativo agli ecosistemi ed il conflitto che la specie crea con le attività antropiche.

Tale piano, redatto secondo le linee guida pubblicate dal Ministero Ambiente per la gestione del cinghiale nelle aree protette, mira a prevenire il danno attraverso sistemi di prevenzione e ridurre gli effettivi numerici attraverso l'attuazione di battute di selecontrollo. Tali battute sono uscite mirate di squadre di selecontrollori formati e selezionati, dotati di cani limières il cui compito è stanare gli ungulati affinché possa essere effettuato il prelievo selecontrollato.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.5: Gestione fide pascolo

Indicatore: numero fide pascolo concesse (28 fidatari per un totale di 1200 U.B.A.)

A partire dai registri storici regionali è stato istituito nel 1998 il servizio concessione fide pascolo agli allevatori locali da parte del parco. La fida pascolo viene concessa agli allevatori che sono iscritti negli elenchi dei fidatari del Parco, limitatamente ai capi di bestiame iscritti nei propri registri di stalla e per un numero di UBA non superiore a quello della passata stagione di fida.



**Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane**

Il periodo di fida può essere di dodici mesi consecutivi o suddiviso in tre quadrimestri con le seguenti scadenze:

dal 01.04 al 31.07 di ogni anno;

dal 01.08 al 30.11 di ogni anno;

dal 01.12 al 31.03 di ogni anno.

Le domande per la concessione della fida pascolo devono pervenire nei 10 giorni antecedenti all'inizio di ciascun quadrimestre. L'esercizio della fida pascolo è regolamentato da apposito regolamento approvato con D.C.D. n. 47 del 19/5/2010.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.6: Implementazione Piano Assestamento Forestale

Indicatore: Superficie forestale oggetto di intervento.

Con D.G.R. n. 1626 del 25 settembre 2009 è stato approvato il Piano di Assestamento Forestale 2008-2017 della Foresta Regionale "Gallipoli Cognato " in agro dei Comuni di Accettura, Oliveto Lucano e Calciano (MT). Tale foresta è gestita dall'Ente Parco in virtù della D.G.R. n. 1528 del 09/07/2001 con la quale si affidavano a questo Ente, in gestione, i beni immobili di proprietà della Regione Basilicata ricadenti nell'area parco, con annesse competenze relative alla gestione del patrimonio forestale.

Con D.G.R. n. 1626 del 25 settembre 2009 è stato approvato il Piano di Assestamento Forestale 2008-2017 della Foresta Regionale "Gallipoli Cognato ", e con il D.P.G.R. n. 618 del 27.11.2009, il Presidente della Giunta Regionale ha stabilito che l'attuazione del Piano di Assestamento Forestale 2008-2017 della Foresta Regionale "Gallipoli Cognato" è delegata a questo Ente.

Il Piano di assestamento prevede il trattamento della foresta regionale, suddivisa in particelle forestali, per un periodo di validità decennale. Il Piano dei tagli prevede annualmente le particelle forestali interessate da utilizzazione. Mediamente sono interessate da utilizzazione circa 75 ettari annui con una massa ritraibile pari a circa 2000 mc/anno.

Stante il ritardo nella partenza dell'utilizzazione rispetto alla data di approvazione del Piano e dietro autorizzazione dei competenti organi regionali, si procede con l'utilizzazione di 2 annualità consecutive per ogni anno. Per l'anno 2019 è prevista l'utilizzazione di una superficie pari a ha 74.53.00 e una massa ritraibile pari a 1.531,3 mc.



OBIETTIVO STRATEGICO 1.7: Accordo di programma INNGREENPAF

Indicatore: Progetti Redatti.

Con l'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma "Inngreenpaf: Infrastruttura Verde Fruizione e Sostenibilità" sottoscritto con la Regione Basilicata ci si pone l'obiettivo dell'attuazione del framework pianificatorio e di governance della risorsa ambientale, attraverso azioni messe in campo da parte dei gestori delle Zone Speciali di Conservazione della Rete Natura 2000 di Basilicata, titolari di operazioni selezionate tramite una procedura negoziata e con i quali la Regione Basilicata stabilisce l'Accordo di Programma di cui trattasi.

Le operazioni candidate a finanziamento nell'Accordo da parte del ns. Ente si prefiggono di:

- promuovere la qualità della matrice naturalistico-paesaggistica e la funzionalità degli elementi di connessione e di continuità ecologica al fine di realizzare una efficace infrastruttura verde integrata con le porzioni di territorio sottoposti a maggiore pressione antropica;
- conservare la biodiversità in attuazione della direttiva Habitat mediante la concreta attuazione delle azioni dei Piani di Gestione e delle Misure di Tutela e Conservazione ritenute prioritarie e inserite nel Prioritized Action Framework (PAF);
- accrescere la consapevolezza, la conoscenza e la fruizione del patrimonio naturalistico e ambientale e dei servizi eco-sistemici ad esso collegati, al fine di rendere più efficaci e sostenibili le politiche locali e di settore e la pianificazione e progettazione degli interventi;
- Innescare meccanismi e modalità partecipative e innovative anche al fine di renderne evidenti i benefici e le problematiche da superare per l'integrazione della Rete Natura 2000 e delle Misure di Tutela e Conservazione negli strumenti di pianificazione alle diverse scale territoriali, nei piani di settore e nella progettazione;
- Sviluppare la consapevolezza dell'importanza della partecipazione degli operatori locali, dei tecnici di settore e della cittadinanza nella gestione sostenibile delle risorse naturali al fine di ridurre i "conflitti" e creare comportamenti virtuosi finalizzate alla tutela di habitat e specie.

Il nostro parco ha sottoscritto in Accordo, in data 01.10.2018, la realizzazione di 8 progetti (operazioni) finalizzati a salvaguardare e monitorare la biodiversità naturale della flora e della fauna endemica del Parco, a recuperare porzioni di biodiversità degli habitat protetti, a promuovere la fruizione turistica delle risorse naturali del Parco, il cui avvio è previsto nel 2019.



AREA STRATEGICA 2: Informazione, promozione del parco ed educazione ambientale

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1: Mantenimento strutture per la fruizione

Indicatore: Centri gestiti

Il Parco è dotato di Centri Visita idonei per accogliere, informare e mostrare le risorse più importanti di questo territorio.

Vi sono il Centro Informazioni Palazzo, il Centro Visita Pian di Gilio, il Centro Visita di Calciano e il Museo dei Culti Arborei ad Accettura.

L'obiettivo che l'Ente Parco si propone di realizzare, attraverso fondi di bilancio, è quello di aumentare l'interesse e l'attenzione dell'opinione pubblica per questo territorio, stimolare e promuovere nuove forme di turismo sostenibile rispettose dell'ambiente e delle culture in esso presenti. Per far ciò è importante che vi siano delle "finestre" aperte sul Parco e sulle sue risorse; per questo i Centri Visita sono stati attrezzati per consentire anche a chi accede nei centri abitati di avere uno sguardo sul Parco, grazie anche alla collaborazioni di altri soggetti come le amministrazioni comunali, soggetti privati e le pro loco.

L'apertura dei centri visita consente di dare un servizio ed un'offerta più ampia ed esaustiva al visitatore e al turista.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2: Educazione ambientale del cittadino

Indicatore: Studenti coinvolti.

L'ente Parco ha avuto come riconoscimento da parte della Regione il proprio centro di educazione Ambientale e Sostenibilità (CEAS) situato presso i locali del centro attrezzato di località Palazzo. La gestione del CEAS è stata affidata alla cooperativa Nuova Atlantide.

Il soggetto gestore, con l'assenso della direzione del parco, ha provveduto a redigere un programma di educazione ambientale rivolto agli istituti scolastici della regione e delle regioni limitrofe. Il programma prevede visite didattiche, giornate a tema, iniziative rivolte agli studenti



**Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane**

della scuola primaria e secondaria volte alla conoscenza ed alla promozione delle risorse naturalistiche del parco.

AREA STRATEGICA 3: Attività amministrative e istituzionali

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1: Rilascio pareri in materia ambientale

Indicatore: tempi medi di rilascio pareri.

10 gg da ricezione richiesta

Il territorio del parco è inserito nell'ambito del Piano Paesaggistico e di Area vasta e delle Dolomiti Lucane, inoltre all'interno del territorio protetto sono presenti 3 zone speciali di conservazione Z.S.C. individuate dalla Regione Basilicata e istituite con Decreto del Ministero dell'Ambiente 16,10,2013. Le competenze gestionali ed autorizzatorie rispetto alle tematiche ambientali e paesaggistiche su tali ZSC sono state trasferite dalla Regione Basilicata al Parco con D.G.R. 671/2017.

Su tali aree vigono le Misure di Tutela e Conservazione sito-specifiche che dettano le norme comportamentali sotto i profili paesaggistici e ambientali. Il Parco esprime proprio parere obbligatorio su ogni attività (edilizia, turistica, escursionistica ecc.) che deve essere implementata in tali siti.

L'obiettivo risulta essere strategico, soprattutto in termini di riduzione dei tempi di rilascio, in quanto una tempistica breve favorisce la corretta percezione del Parco non come ostacolatore di processi ma come partecipatore alla vita decisionale delle comunità.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2 Mantenimento Certificazioni.

Indicatore: conferma Certificazioni ISO 14001 e PEFC.

L'azione dell'ente sarà rivolta soprattutto al mantenimento degli standard di qualità acquisiti ed appositamente certificati a norma ISO 14001. A tal fine saranno misurati i tempi medi dell'azione amministrativa e dei procedimenti in favore di terzi e saranno monitorati tutti i parametri che consentono di confermare o meno la Certificazione ISO. Un corretto monitoraggio dei parametri di certificazione consente di adottare misure correttive atte a mantenere l'importante certificazione ottenuta.



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

Nel corso del 2015 inoltre, il Parco ha anche ottenuto la certificazione PEFC per la Gestione Forestale Sostenibile della foresta di Gallipoli Cognato. La PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification) è uno schema di certificazione forestale che garantisce:

- la Gestione Forestale Sostenibile (GFS) dei boschi;
- la rintracciabilità, mediante la cosiddetta “catena di custodia”, dei prodotti legnosi, cioè dal bosco al prodotto finale.

Lo schema PEFC segue procedure di verifica affermate e testate che permettono, da parte di un terzo ente indipendente, l’emissione di un certificato attestante la sostenibilità della gestione di un bosco. I criteri e gli indicatori dello schema PEFC non tengono solo conto del settore ambientale, ma anche di quello socio-economico. Sono stati certificati come garantiti da una Sistema di Gestione Forestale Sostenibile ben 4.157 ettari di area protetta.

Nel 2019 sono previste, per entrambi i percorsi di certificazione, le verifiche ispettive e la certificazione affidate a terze parti indipendenti ed accreditate, per la conferma degli standard raggiunti e già certificati.

3.7. Dagli Obiettivi strategici agli Obiettivi operativi

Dagli obiettivi strategici si passa quindi alla predisposizione delle schede che ricomprendono gli obiettivi operativi degli interventi strategici tenendo presente che alcune attività previste nelle singole schede possono essere ripetute nelle annualità successive dal momento che abbracciano archi temporali di natura triennale.



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

AREA STRATEGICA 1

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1

Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio	Piano del Parco
--	-----------------

Obiettivo Operativo 1.1.1

Capitolo di spesa

Redazione finale Piano del Parco	U03400
----------------------------------	--------

Area di competenza

Tecnico-programmatica	
-----------------------	--

Descrizione dell'attività

Approvazione finale Piano del Parco e relativa approvazione	Competenza: € 0,00 Residuo: € 23.759,91
---	--

Responsabile

Il Direttore

Responsabile del Procedimento

Altro personale coinvolto

Direttore	Dott.ssa Roberta Labbate	Collaboratore Tecnico
	Dott.ssa Angela Ciliberti	Rendicontazione

Tempi di attuazione 2019

Annualità 2019	Maggio - Dicembre
----------------	-------------------

Criteri di valutazione e controllo

Rispetto della tempistica	31.12.2019
---------------------------	------------



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

AREA STRATEGICA 1

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2

Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio	Attività di monitoraggio della biodiversità
--	---

Obiettivo Operativo 1.2.1

Capitolo di spesa

Progetto Monitoraggio ornitologico	U04100
------------------------------------	--------

Area di competenza

Tecnico-programmatica	
-----------------------	--

Descrizione dell'attività

Attività di monitoraggio della Cicogna nera, specie in via di estinzione che nidifica sulle Dolomiti Lucane, il cui ciclo riproduttivo è osservato e monitorato con telecamere e personale faunistico qualificato.	Competenza € 32.500,00 (previo trasferimento regionale) RISORSA DA CONFERMARE SUCCESSIVAMENTE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA CON LA PREGIONE PER IL TRASFERIMENTO DELLE SOMME
--	--

Responsabile

Il Direttore

Responsabile del Procedimento

Altro personale coinvolto

Direttore	Dr. Egidio Mallia	Responsabile Scientifico
	Dott.ssa Angela Ciliberti	Rendicontazione

Tempi di attuazione 2019

Annualità 2019	Marzo - Dicembre
----------------	------------------

Criteri di valutazione e controllo

Studio e monitoraggio della specie	Rapporto di monitoraggio
------------------------------------	--------------------------



AREA STRATEGICA 1

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3

Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio	Attività del CRAS
--	-------------------

Obiettivo Operativo 1.3.1

Capitolo di spesa

Gestione del CRAS	E01800
-------------------	--------

Area di competenza

Tecnico-programmatica	
-----------------------	--

Descrizione dell'attività

Il Centro Recupero Animali Selvatici si occupa della Accoglienza, soccorso, riabilitazione e rilascio in habitat naturale di fauna selvatica; della Gestione quotidiana degli esemplari in degenza prossimi al rilascio e soggetti non più libera-bili; della sensibilizzazione e diffusione della conoscenza sulla fauna selvatica e sui problemi di conservazione.	Competenza: € 10.000 (intervento attuato a seguito di trasferimento regionale)
--	---

Responsabile

Il Direttore

Responsabile del Procedimento

Altro personale coinvolto

Direttore	Dr. Egidio Mallia	Responsabile Scientifico
	Dott.ssa Roberta Labbate	Collaboratore tecnico

Tempi di attuazione 2019

Annualità 2019	Gennaio - Dicembre
----------------	--------------------

Criteri di valutazione e controllo

N° animali in difficoltà soccorsi	Minimo 10
-----------------------------------	-----------



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

AREA STRATEGICA 1

OBIETTIVO STRATEGICO 1.4

Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio	Gestione dei danni da fauna selvatica
--	---------------------------------------

Obiettivo Operativo 1.4.1

Capitolo di spesa

Interventi di contenimento dei danni da fauna selvatica (cinghiali)	Obiettivo trasversale
---	-----------------------

Area di competenza

Tecnico-programmatica	
-----------------------	--

Descrizione dell'attività

Attuazione del piano di gestione del cinghiale con azioni di contenimento dei danni da fauna selvatica attraverso battute selettive operate con personale interno e con il supporto dei selecontrollori autorizzati dotati di cani limières.	Competenza: € 0 (intervento attuato senza aggravio sulle risorse di bilancio)
--	--

Responsabile

Il Direttore

Responsabile del Procedimento

Altro personale coinvolto

Direttore	Dr. Egidio Mallia	Responsabile Scientifico
	Dott.ssa Roberta Labbate	Collaboratore tecnico

Tempi di attuazione 2019

Annualità 2019	Maggio - Dicembre
----------------	-------------------

Criteri di valutazione e controllo

N° battute di selecontrollo	Minimo 10
-----------------------------	-----------



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

AREA STRATEGICA 1

OBIETTIVO STRATEGICO 1.4

Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio	Gestione dei danni da fauna selvatica
--	---------------------------------------

Obiettivo Operativo 1.4.2

Capitolo di spesa

Indennizzo danni da fauna selvatica	U02500
-------------------------------------	--------

Area di competenza

Tecnico-programmatica	
-----------------------	--

Descrizione dell'attività

Accertamento e quantificazione delle istanze di danni da fauna selvatica ad allevamenti e colture agricole. Istruttoria e pubblicazione elenchi danni accertati.	Competenza: € 0 (intervento attuato senza aggravio sulle risorse di bilancio) Il pagamento delle risultanze istruttorie avviene a seguito di trasferimento risorse regionali
---	--

Responsabile

Il Direttore

Responsabile del Procedimento

Altro personale coinvolto

Direttore	Dr. Egidio Mallia	Responsabile Scientifico
	Dott.ssa Roberta Labbate	Collaboratore tecnico

Tempi di attuazione 2019

Annualità 2019	Maggio - Dicembre
----------------	-------------------

Criteri di valutazione e controllo

Tempo medio di sopralluogo e accertamento del danno	Max. 30 gg.
---	-------------



AREA STRATEGICA 1

OBIETTIVO STRATEGICO 1.5

Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio	Gestione fide pascolo
--	-----------------------

Obiettivo Operativo 1.5.1

Capitolo di spesa

Gestione fide pascolo	E00700
-----------------------	--------

Area di competenza

Tecnico-programmatica	
-----------------------	--

Descrizione dell'attività

La fida pascolo viene concessa agli allevatori che sono iscritti negli elenchi dei fidatari del Parco, limitatamente ai capi di bestiame iscritti nei propri registri di stalla e per un numero di UBA non superiore a quello della passata stagione di fida. Il periodo di fida può essere di dodici mesi consecutivi o suddiviso in tre quadrimestri. L'attività prevede il controllo della documentazione veterinaria sugli animali e la documentazione amministrativa. L'azione di controllo avviene da parte del CFS.	€ 21.000,00
--	-------------

Responsabile

Il Direttore

Responsabile del Procedimento

Altro personale coinvolto

Direttore	Dott.ssa Roberta Labbate	Responsabile tecnico
-----------	--------------------------	----------------------

Tempi di attuazione 2019

Annualità 2019	Gennaio - Dicembre
----------------	--------------------

Criteri di valutazione e controllo

Numero fide pascolo	28 fide
---------------------	---------



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

AREA STRATEGICA 1

OBIETTIVO STRATEGICO 1.6

Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio	Implementazione Piano di Assestamento Forestale
--	---

Obiettivo Operativo 1.6.1

Capitolo di spesa

Attuazione del Piano di Assestamento Forestale	E00500
--	--------

Area di competenza

Tecnico-programmatica	
-----------------------	--

Descrizione dell'attività

Il Piano di assestamento prevede il trattamento della foresta regionale, suddivisa in particelle forestali, per un periodo di validità decennale. Il Piano dei tagli prevede annualmente le particelle forestali interessate da utilizzazione.	€ 49.090,36
--	-------------

Responsabile

Il Direttore

Responsabile del Procedimento

Altro personale coinvolto

Direttore	Dott.ssa Roberta Labbate	Collaboratore tecnico
	Dott.ssa Angela Ciliberti	Gestione finanziaria

Tempi di attuazione 2019

Annualità 2019	Gennaio - Dicembre
----------------	--------------------

Criteri di valutazione e controllo

Area assestata	Ha 74.53.00
----------------	-------------



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

AREA STRATEGICA 1

OBIETTIVO STRATEGICO 1.7

Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio	Accordo di programma INNGREENPAF
--	----------------------------------

Obiettivo Operativo 1.7.1

Capitolo di spesa

Programma Inngreenpaf	E02130
-----------------------	--------

Area di competenza

Tecnico-programmatica	
-----------------------	--

Descrizione dell'attività

Avvio della realizzazione di 8 progetti (operazioni) finalizzati a salvaguardare e monitorare la biodiversità naturale della flora e della fauna endemica del Parco, a recuperare porzioni di biodiversità degli habitat protetti, a promuovere la fruizione turistica delle risorse naturali del Parco.	€ 115.500,00 (quota anno 2018)
--	-----------------------------------

Responsabile

Il Direttore

Responsabile del Procedimento

Altro personale coinvolto

Direttore	Dott.ssa Roberta Labbate	Collaboratore tecnico
	Dott.ssa Angela Ciliberti	Gestione finanziaria

Tempi di attuazione 2019

Annualità 2019	Ottobre - Dicembre
----------------	--------------------

Criteri di valutazione e controllo

N. progetti finali redatti	8 progetti
----------------------------	------------



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

AREA STRATEGICA 2

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1

Informazione, promozione del parco ed educazione ambientale	Mantenimento strutture per la fruizione
---	---

Obiettivo Operativo 2.1.1

Capitolo di spesa

Gestione dei centri visita e dei centri informazione	U01750
--	--------

Area di competenza

Tecnico-programmatica	
-----------------------	--

Descrizione dell'attività

Sarà consentita l'apertura al pubblico dei Centri visita e del centro accoglienza visitatori per consentire anche a chi accede nei centri abitati di avere uno sguardo sul Parco.	€ 8.100,00
---	------------

Responsabile

Il Direttore

Responsabile del Procedimento

Altro personale coinvolto

Direttore	Dott.ssa Roberta Labbate	Collaboratore tecnico
	Dott.ssa Angela Ciliberti	Collaboratore finanziario

Tempi di attuazione 2019

Annualità 2019	Aprile- Dicembre
----------------	------------------

Criteri di valutazione e controllo

Centri aperti	3
---------------	---



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

AREA STRATEGICA 2

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2

Informazione, promozione del parco ed educazione ambientale	Educazione ambientale del cittadino
---	-------------------------------------

Obiettivo Operativo 2.2.1

Capitolo di spesa

Programma di educazione ambientale	Obiettivo trasversale
------------------------------------	-----------------------

Area di competenza

Tecnico-programmatica	
-----------------------	--

Descrizione dell'attività

Diffusione dei temi e delle risorse proprie dell'area protetta a studenti della scuola primaria e secondaria	
--	--

Responsabile

Il Direttore

Responsabile del Procedimento

Altro personale coinvolto

Direttore	Dott.ssa Roberta Labbate	Collaboratore tecnico
	Dott.ssa Angela Ciliberti	Collaboratore finanziario

Tempi di attuazione 2019

Annualità 2019	Maggio- Dicembre
----------------	------------------

Criteri di valutazione e controllo

Studenti coinvolti	1500
--------------------	------



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

AREA STRATEGICA 3

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1

Attività amministrative e istituzionali	Rilascio di pareri in materia ambientale in area parco
---	--

Obiettivo Operativo 3.1.1

Capitolo di spesa

Rilascio pareri	Cap. U01710
-----------------	-------------

Area di competenza

Amministrativo-finanziaria	
----------------------------	--

Descrizione dell'attività

<p>Il territorio del parco è inserito nell'ambito del Piano Paesaggistico e di Area vasta e delle Dolomiti Lucane, inoltre all'interno del territorio protetto sono presenti 3 zone speciali di conservazione Z.S.C.</p> <p>Su tali aree vigono le Misure di Tutela e Conservazione sito-specifiche che dettano le norme comportamentali sotto i profili paesaggistici e ambientali. Il Parco esprime proprio parere obbligatorio su ogni attività (edilizia, turistica, escursionistica ecc.) che deve essere implementata in tali siti.</p>	<p>Competenza: € 0 (intervento attuato senza aggravio sulle risorse di bilancio)</p>
---	--

Responsabile

Il Direttore

Responsabile del Procedimento

Altro personale coinvolto

Direttore	Dott.ssa Roberta Labbate	Collaboratore tecnico
	Dott.ssa Angela Ciliberti	Collaboratore finanziario

Tempi di attuazione 2019

Annualità 2019	Gennaio- Dicembre
----------------	-------------------

Criteri di valutazione e controllo

Tempi medi di rilascio	10gg
------------------------	------



AREA STRATEGICA 3

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2

Attività amministrative e istituzionali	Mantenimento Certificazioni
---	-----------------------------

Obiettivo Operativo 3.2.1

Capitolo di spesa

Mantenimento Certificazione ISO 14001	U01790
---------------------------------------	--------

Area di competenza

Tecnico-programmatica	
-----------------------	--

Descrizione dell'attività

L'azione dell'ente sarà rivolta soprattutto al mantenimento degli standard di qualità acquisiti ed appositamente certificati a norma ISO 140001.	€ 1.500,00
--	------------

Responsabile

Il Direttore

Responsabile del Procedimento

Altro personale coinvolto

Direttore	Dott.ssa Angela Ciliberti	Collaboratore finanziario
	Dott.ssa Roberta Labbate	Collaboratore tecnico

Tempi di attuazione 2019

Annualità 2019	Gennaio - Dicembre
----------------	--------------------

Criteri di valutazione e controllo

Conferma Certificazione	1
-------------------------	---



AREA STRATEGICA 3

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2

Attività amministrative e istituzionali	Mantenimento Certificazioni
---	-----------------------------

Obiettivo Operativo 3.2.2

Capitolo di spesa

Mantenimento Certificazione PEFC	Obiettivo trasversale
----------------------------------	-----------------------

Area di competenza

Tecnico-programmatica	
-----------------------	--

Descrizione dell'attività

L'azione dell'ente sarà rivolta soprattutto al mantenimento degli standard di certificazione PEFC per la Gestione Forestale Sostenibile della foresta di Gallipoli Cognato. Le azioni previste saranno attuate in collaborazione con la Scuola di Agraria dell'Università degli Studi della Basilicata come continuità con la redazione dello studio propedeutico all'ottenimento della certificazione.	€ 0
---	-----

Responsabile

Il Direttore

Responsabile del Procedimento

Altro personale coinvolto

Direttore	Dott.ssa Angela Ciliberti	Collaboratore finanziario
	Dott.ssa Roberta Labbate	Collaboratore tecnico

Tempi di attuazione 2019

Annualità 2019	Gennaio - Dicembre
----------------	--------------------

Criteri di valutazione e controllo

Conferma Certificazione	1
-------------------------	---



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

QUADRO DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI

ENTE PARCO GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE						SCHEMA DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI, OBIETTIVI OPERATIVI, INDICATORI, TARGET						RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' ANNO 2019		
OBIETTIVI STRATEGICI	RISORSE ECONOMICHE ASSEGNATE AGLI OBIETTIVI (ANNO 2019)	PESO OBIETTIVO STRATEGICO	RISULTATI ATTESI (%)			PESI OBIETTIVI OPEARTIVI ANNO 2018	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	TARGET 2019	TARGET 2020	TARGET 2021	UFFICIO TECNICO	UFFICIO FINANZIARIO	TOTALE
			2019	2020	2021									
1.1 Piano del Parco	€ 23.759,91	10	100	0	0	100	Redazione finale piano del Parco	Rispetto della tempistica	31/12/2019	\	\	90	10	100
1.2 Attività di monitoraggio	€ 32.500,00	10	35	30	35	100	Progetto monitoraggio ornitologico	Rapporto di monitoraggio	1	1	1	90	10	100
1.3 Attività del CRAS	€ 10.000,00	10	100	0	0	100	Gestione del CRAS	animali soccorsi	10	\	\	90	10	100
1.4 Gestione danni fauna selvatica	n.p.	10	35	35	30	50	Interventi di contenimento dei danni da fauna selvatica	n. battute di selecontrollo	10	10	10	95	5	100
						50	Indennizzo danni da fauna selvatica	tempo medio di sopralluogo	30 gg	30 gg	30 gg	95	5	100
1.5 Gestione fide pascolo	€ 21.000,00	5	35	35	30	100	Gestione fide pascolo	n. fide pascolo	28	28	28	80	20	100
1.6 Implementazione Piano di Assestamento Forestale	€ 49.090,36	10	30	35	35	100	Attuazione del Piano di Assestamento Forestale	area assestata	74.53.00	85,00,00	0	90	10	100
1.7 Accordo di programma INNGREENPAF	€ 115.500,00	10	15	35	50	100	Accordo di programma INNGREENPAF	n. progetti redatti	8	\	\	60	40	100
2.1 Mantenimento strutture per la fruizione	€ 8.100,00	3	35	35	30	100	gestione centri visita e centri informazione	centri aperti	3	3	3	95	5	100
2.2 Educazione ambientale	n.p.	7	30	35	35	100	Programma di educazione ambientale	studenti coinvolti	1500	1500	1500	90	10	100
3.1 Rilascio di pareri in materia ambientale in area parco	n.p.	11	35	35	30	100	Rilascio pareri	tempi medi di rilascio	10	10	10	5	95	100
3.2 Mantenimento certificazioni	€ 1.500,00	14	30	35	35	50	Mantenimento certificazione ISO 14001	Conferma certificazione	1	1	1	50	50	100
						50	Mantenimento certificazione PEFC	Conferma certificazione	1	1	1	50	50	100



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

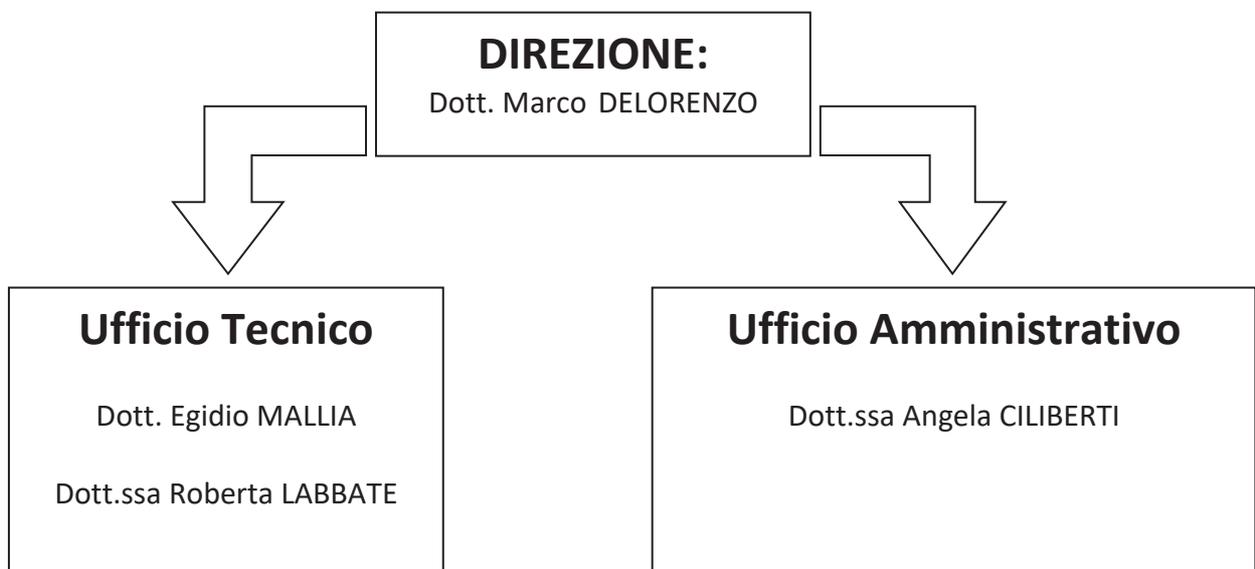
3.8 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

Poiché l'Ente è dotato di una sola figura apicale, ovvero il Direttore, tutti gli obiettivi sopra descritti vengono assegnati allo stesso.

Nel raggiungimento di tali obiettivi, il Direttore sarà coadiuvato dalle figure di personale dipendente a tempo pieno e parziale inquadrato nell'Ente.

Il presente schema rappresenta altresì, data la ridotta dotazione organica, lo schema di assegnazione degli obiettivi ai dirigenti ovvero all'unico dirigente che è il Direttore.

Personale interessato al raggiungimento degli obiettivi:





3.9 IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

3.9.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il Presente Piano è stato redatto, in concomitanza con il Bilancio di Previsione con l'apporto contenutistico sia dell'area Amministrativo-finanziaria che dell'area Tecnico-programmatica.

Il presente Piano della performance è soggetto a momenti di verifica e controllo. La prima verifica è effettuata nel periodo giugno-luglio ed una seconda nel periodo novembre- dicembre. Le criticità e le misure da adottare per la risoluzione delle eventuali criticità verranno evidenziate in calce ad ogni scheda operativa facente parte degli obiettivi operativi. Tali aspetti verranno, quindi, analizzati dalla Direzione dell'Ente sia individualmente che con i soggetti interessati che saranno convocati in appositi incontri di staff.

Sintesi del processo seguito e soggetti coinvolti:

	FASE DEL PROCESSO	SOGETTI COINVOLTI	ORE/UOMO DEDICATE ALLE FASI	ARCO TEMPORALE (MESI)												
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
1	Definizione dell'identità dell'organizzazione	Delorenzo Marco Ciliberti Angela		1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1
2	Analisi del contesto esterno ed interno	Delorenzo Marco Ciliberti Angela		1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1
3	Definizione degli obiettivi strategici e delle strategie	Delorenzo Marco Ciliberti Angela Mallia Egidio		1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1
4	Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	Delorenzo Marco Ciliberti Angela Mallia Egidio		1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1
5	Comunicazione del piano all'interno e all'esterno	Delorenzo Marco Ciliberti Angela					1	1	1							

3.9.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

La redazione del Piano è perfettamente coerente con i contenuti del Bilancio di Previsione dell'Ente e si aggiornerà altresì, nelle fasi di Assestamento e/o di variazione delle poste finanziarie, in maniera tale da aggiornare gli obiettivi strategici ed operativi anche con possibili nuove risorse finanziarie che saranno stanziare o assegnate.



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

3.9.3 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

L'elaborazione del Piano costituisce, secondo quanto previsto dal D.Lgs 150/2009, una delle tappe fondamentali del ciclo della performance.

Nel corso delle prime annualità di implementazione del Piano della Performance per questo Ente, non sono state riscontrate criticità in termini di attuazione del ciclo di gestione della performance, stante anche la composta strutturazione degli uffici e la titolarità degli obiettivi in capo ad una sola figura. L'unica difficoltà deriva dalla particolarità delle azioni messe in campo da un Ente particolare quale è quello di gestione di un'area protetta che in taluni casi sono difficilmente misurabili in quanto i tempi operativi umani non coincidono con i tempi della natura che il Parco ha il compito di proteggere e tutelare.

Si sono riscontrate quindi difficoltà nell'analisi dell'attuazione di alcuni obiettivi che sono stati in seguito ritenuti poco performanti rispetto alle finalità del Piano. Pertanto il presente Piano ha tenuto conto di tali difficoltà andando a modificare l'impostazione di alcuni degli obiettivi precedentemente fissati.

Nel 2019 le attività pianificate saranno monitorate ai fini di valutarne lo stato di attuazione. Qualora si riscontrassero scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato sarà valutata la opportunità di metter in campo specifiche misure correttive.

Parallelamente sarà effettuato il monitoraggio del Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, approvato dall'Ente per il triennio 2019-2021.



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

4 ALLEGATI TECNICI

4.1 ANALISI SWOT

ASPETTO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
Attività Produttive	Presenza di prodotti tipici locali con presenza di un piccolo nucleo di aziende agricolo/zootecniche	Aziende di piccole dimensioni e assenza di una rete di distribuzione	Incremento delle iniziative legate alla sostenibilità ambientale delle attività produttive di qualità del Parco	Perdita di qualità del paesaggio rurale conseguente al progressivo abbandono delle aree rurali
Turismo	Presenza di rilevanti valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali che possono essere di volano per lo sviluppo di attività economiche legate al territorio	Settore turistico poco sviluppato e non organico alla economia locale. mancanza di strutture ricettive equamente distribuite sul territorio. Assenza di una più diffusa conoscenza dell'area parco	Buono il potenziale per lo sviluppo delle produzioni di qualità, in modo particolare nel settore agricolo zootecnico, del turismo religioso e culturale. Favorire l'incremento di iniziative legate alla sostenibilità ambientale	Fruizione di massa concentrata in poche zone di territorio. Richiesta di fruizione turistica di massa su luoghi di alto valore ambientale
Governance	Esistenza di alcune convenzioni e accordi interistituzionali con il CFS e associazioni no profit e di volontariato	Mancata approvazione da parte degli organi competenti degli strumenti di pianificazione nei tempi previsti sebbene già elaborati. Scarso coinvolgimento delle popolazioni nei percorsi programmatici e decisionali	Creazione dei presupposti per il raggiungimento degli accordi per l'approvazione definitiva del piano del parco	Mancanza collante tra gli attori della programmazione e della governance territoriale
Strutture per la fruizione	Forte presenza di strutture (centri visita) rete di sentieri ben distribuita e tabellata	Ridotta possibilità di collaborazione con gli enti locali e scarsa presenza di imprenditoria locale di settore	Gestione manageriale con il coinvolgimento di operatori turistici locali.	Deterioramento delle strutture e della rete sentieristica per mancanza di adeguata manutenzione
Biodiversità	Ricchezza di habitat naturali in ottimo stato di conservazione. Elevato livello di biodiversità. Discreto database frutto di ricerche scientifiche completate	presenza di ambiti territoriali di caccia in zone contigue; uso non controllato delle aree pascolo	Utilizzo dell'area quale hotspot nazionale di biodiversità per la ricerca, la sperimentazione e la conservazione in situ di specie uniche e/o rare o rare e minacciate	Incremento dei fenomeni di degrado ambientale, riduzione degli ecosistemi, perdita di biodiversità
Gestione amministrativa	Accertata motivazione ed adeguata professionalità del poco personale a disposizione.	Personale dell'Ente Parco quantitativamente insufficiente in relazione alle dimensioni del territorio e ai compiti assegnati alla struttura. Personale di sorveglianza largamente insufficiente. Personale addetto alla manutenzione forestale pressoché assente	Possibilità di rafforzare la gestione territoriale e la manutenzione ordinaria della rete sentieristica attraverso l'utilizzo di addetti al settore forestale delle sopresse Comunità Montane territoriali	Risorse finanziarie non adeguate in termini di quantità e certezza nel tempo. Assenza di un specifico ufficio regionale delle aree protette



4.2 Analisi quali/quantitativa delle risorse umane

Caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	Valori
Età media del personale (anni)	45
Età media dei dirigenti (anni)	51
Tassi di crescita unità di personale negli anni	0
% dipendenti in possesso di laurea	100
% dirigenti in possesso di laurea	100
Ore di formazione (media per dipendente)	15
Turnover del personale	0
Costi di formazione/spese del personale	0

Benessere organizzativo

Indicatori	Valori
Tasso di assenze	10,83%
Tasso di dimissioni premature	0
Tasso di richieste di trasferimento	0
Tasso di infortuni	0
Stipendio medio percepito dai dipendenti	1.946,52
% di personale assunto a tempo indeterminato	100

Analisi di genere

Indicatori	Valori
% dirigenti donne	0
% di donne rispetto al totale del personale	50
Stipendio medio percepito dal personale donna	1.256,18
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100
Età media del personale femminile	40
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	100
Ore di femminile formazione (media per dipendente di sesso femminile)	30